

Il Maestro e Margherita al Teatro della Tosse, perché andarlo a vedere

di **Emanuela Mortari**

19 Gennaio 2019 - 12:04



Donato Aquaro @ Teatro della Tosse

Genova. Fare una riduzione teatrale di un testo complesso e ricchissimo come il **Maestro e Margherita** è già complesso. Proporre sul palco, in un'ora e mezza, i temi toccati nel romanzo di **Michail Bulgakov**, che si articola alternando il confronto tra Ponzio Pilato e Cristo, le persecuzioni politiche al "Maestro", stroncato dalla critica ancor prima che il suo testo (che riguarda proprio Ponzio Pilato) venga presentato ufficialmente, l'amore con una donna sposata, **Margherita Nikolaevna**, la visita di Satana a Mosca, con la cricca di personaggi che lo accompagna, è una sfida non da poco. Il **Teatro della Tosse**, dopo il successo dell'anno scorso, ripropone la sua produzione (in scena ancora stasera, sabato 19 alle 20.30 e domani alle 18.30), realizzata in collaborazione con **Balletto Civile**.

Vicende che sottendono una riflessione ampia sul bene e il male, sul potere, sull'illusione e sulla verità, senza dimenticare una forte critica della società sovietica degli anni Trenta. Fate molta attenzione alle parole dette, soprattutto all'inizio dello spettacolo.

Un **mix riuscito** in cui il linguaggio della prosa, della danza e anche dell'animazione proiettata all'inizio dello spettacolo, riesce a rendere efficace proprio i vari piani narrativi che sono caratteristica del romanzo.

Ecco i tre motivi per cui consigliamo di andarlo a vedere:

Primo motivo - La presenza scenica degli attori-danzatori

Michela Lucenti su tutti nei panni di Margherita: prima riesce a rendere perfettamente l'inizio della storia d'amore con il suo Maestro, mediante un "passo a due" in cui i corpi arrivano anche a rotolarsi sopra i fogli del testo teatrale tanto contestato, poi è vera mattatrice, quando accetta di trasformarsi nella regina Margot, ospite del gran ballo di Satana, disposta a tutto pur di ritrovare l'amato, nel frattempo chiuso in un ospedale psichiatrico. L'espressività corporea che testimonia il cambiamento, indotto da un unguento da spalmare in tutto il corpo, è sorprendente. A ruota la seguono tutti gli altri attori-danzatori: **Andreapietro Anselmi** (Il Maestro), **Pietro Fabbri** (Rimskij), **Maurizio Camilli** (Voland), **Fabio Wolf** (Behemot), **Emanuela Serra** (Ella La strega), **Stefano Pettenella** (Azazello) e in vari ruoli i danzatori di Balletto Civile: **Marianna Moccia**, **Alessandro Pallecchi**, **Stefano Pettenella**, **Paolo Rosini**, **Emanuela Serra**, **Giulia Spattini**.

Nutrivamo grande attesa per il sabba infernale organizzato da Satana-Voland e non siamo stati delusi: corpi praticamente nudi, coperti solo da slip color carne, movimenti sensuali, ma anche innaturali, in alcuni casi al limite della disarticolazione.

Secondo motivo - Lo "sfondamento" della quarta parete

Ancor prima dell'inizio dello spettacolo si è accolti dalla musica di sottofondo di un pianoforte suonato dal vivo da Fabio Wolf e da un Azazello truccato come Joker di Batman, che accompagna gli spettatori al loro posto. Lo spettacolo, gioca e interagisce continuamente con il pubblico, rendendo il tutto più coinvolgente. Il diavolo e i suoi demoni conducono il gioco in modo magistrale.

Terzo motivo - Le sorprese vocali

Non ci saremmo mai aspettati un "**Nel blu dipinto di blu**" cantato da Margherita durante il volo su Mosca, ma non è l'unica piacevole sorpresa vocale dello spettacolo. Altro aspetto che si interseca alla perfezione nel flusso narrativo.

Il punto debole

Il Maestro e Margherita targato Teatro della Tosse-Balletto Civile è un vero e proprio crescendo, per questo, se proprio dobbiamo fare un appunto, il punto debole è proprio all'inizio, nella proiezione delle animazioni video di **Paolo Bonfiglio** che riguardano proprio il dialogo tra Ponzio Pilato e Iesua Ha-nozry, Gesù. Lo spettatore potrebbe non essere pronto a tutto ciò, almeno a inizio spettacolo.